

6.1 - L'ARCHITETTURA DELLE CHIESE ALTOLAZIALI NELLE VISITE PASTORALI DALLA DIOCESI DI VITERBO: IL CASO DI S. DONATO A CELLENO VECCHIO

Prof. **Giuseppe Romagnoli**. Docente di "Archeologia Medievale" presso i Corsi di Laurea in Beni Culturali (s.s.d. L-ANT/08), direttore del Laboratorio Fotografico e di documentazione grafica del DISTU, dell'Università degli Studi della Toscana.

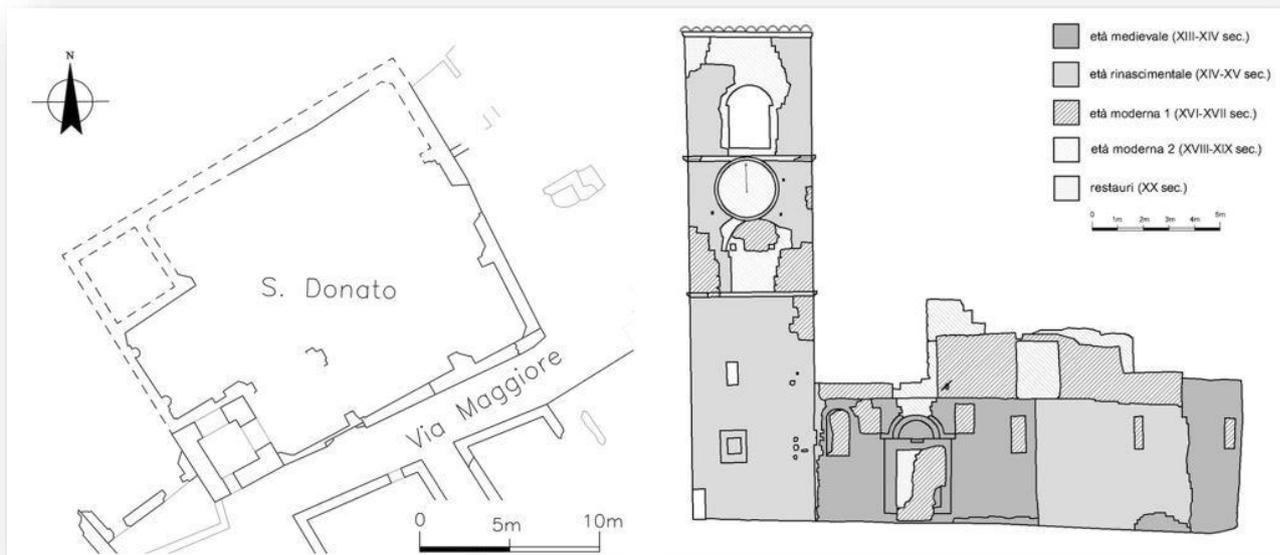
Dr. **Massimo Fordini Sonni**. Architetto libero professionista con esperienza in restauri e consolidamenti degli edifici storici e monumentali, direttore Tecnico della società di ingegneria Alma Civita srl.

Le Visite Pastorali offrono un contributo spesso rilevante per la ricostruzione delle vicende edilizie degli edifici ecclesiastici di età rinascimentale e moderna, consentendo di acquisire informazioni sulle trasformazioni, in termini di riassetto, ampliamenti, rinnovamenti delle strutture.

Il caso di San Donato a Celleno Vecchio è, da questo punto di vista, piuttosto emblematico. La chiesa, posta nel nucleo medievale oggi noto come Celleno Vecchio, fu abbandonata intorno al 1940, pochi anni prima dell'abitato, sgomberato a causa delle frane nel 1951. I crolli e le demolizioni successive hanno trasformato la chiesa in un rudere avvolto dalla vegetazione. Lo scavo archeologico, condotto tra la fine del 2023 e i primi mesi del 2024 in occasione dei lavori di consolidamento, ha riportato in luce le strutture della chiesa e evidenziato la presenza di un sottostante edificio sacro, dedicato a S. Michele Arcangelo, di cui si avevano solo incerte testimonianze. I dati raccolti nel corso dello scavo e della contestuale analisi stratigrafica degli alzati hanno consentito di riconoscere tre fasi principali: l'impianto della prima chiesa a navata unica tra fine XIII e inizi XIV secolo; un primo ampliamento da collocare nella seconda metà o meglio sul finire del XV secolo; infine, la trasformazione in pianta centrale nel corso del Settecento.

La ricca documentazione offerta dalle Sacre Visite, di cui è stato effettuato uno spoglio integrale, arricchisce la vicenda costruttiva delineata dalle indagini stratigrafiche di numerosi elementi per i secoli dal XVI al XIX. Accanto alle più scontate informazioni relative ai paramenti, agli arredi, alla distribuzione degli altari, alla collocazione del fonte battesimale, alcuni dei resoconti pastorali (come quelli del 1706 e del 1707) forniscono una sommaria ma comunque preziosa descrizione della struttura, per come essa si presentava prima degli importanti rifacimenti del XVIII secolo. Apprendiamo quindi della divisione della chiesa in due navate, della presenza di due porte e 10 finestre, di alcune caratteristiche delle pavimentazioni e delle coperture.

Infine, per le fasi più recenti, di particolare interesse appare un nucleo di documenti del fondo Parrocchiale di Celleno, contenente la descrizione dei locali della ex chiesa di S. Angelo, oggetto di una vertenza sul finire del XIX secolo, e diverse perizie sui lavori di consolidamento da effettuare su S. Donato.



Visitatio Terrae Cellensis.
 Die 26. Junij 1700.

Curia Pastoralis Visitacionis Mensis proxime elapso et excessivum calorem, reverendi viri episcopi intermissum, iterum spontaneas et Rev. Dni Episcopi, die Domini 23. Novembris ultimo dicto una cum Rmo Dno Sebastiano Antonini Vicario Gnto, et Consiliatore Deputato, ceterisq. de familia, meq. infrascripto Civitate Salicet diocesis, et verius Terram Cellensi.